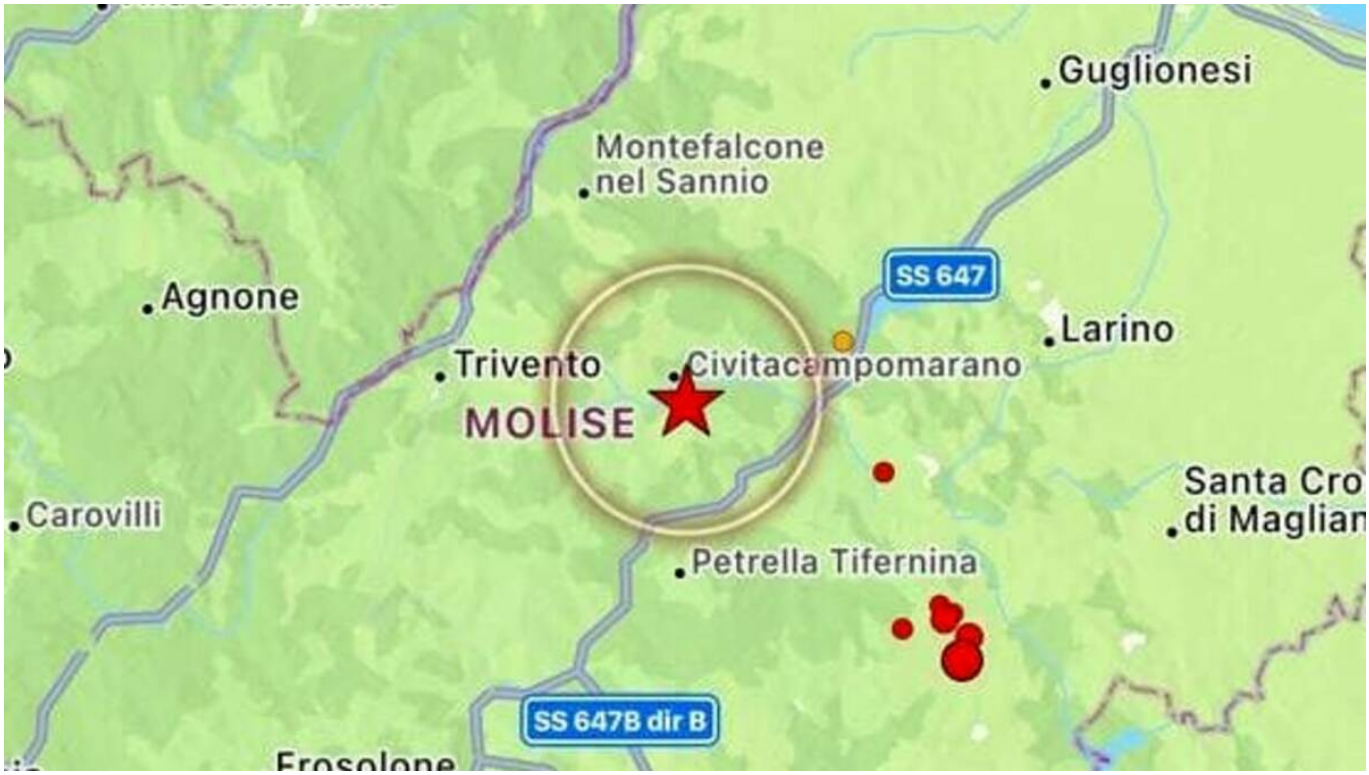
# TERREMOTO MOLISE: TANTA PAURA MA NO DANNI GRAVI. GEOLOGO, “ATTIVATA LA FAGLIA DI SAN GIULIANO”

29 Marzo 2023




PESCARA – A seguito della forte scossa di terremoto, di magnitudo 4.6 registrata alle 23.52 di ieri a due chilometri da Montagano, un paese di 1086 abitanti in provincia di Campobasso, Molise, a una profondità di 23 chilometri, i vigili del fuoco fanno sapere che al momento non sono state registrate richieste di soccorso, segnalazioni di crolli o danni alle persone. Anche la Protezione Civile del Molise ha comunicato che, dalle prime verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia, non risultano al momento feriti o situazioni di criticità per edifici.

Paura anche in Abruzzo, Campania e Puglia. In Abruzzo la replica dell’1.53 di magnitudo 2 è stata poco sentita. Stessa cosa per quelle delle ore 6.43 e 6.54 di magnitudo superiore a 2.4. C’è stata paura nella provincia aquilano anche se poche sono state le persone scese in strada nella notte. Qualcuno è rimasto a dormire nelle auto a motore acceso perché le temperature in questi giorni sono molto basse.

Il sindaco di Campobasso, Roberto Gravina, ha disposto a fini precauzionali e per procedere ad accurati sopralluoghi la sospensione delle attività didattiche degli istituti scolastici di ogni ordine e grado pubblici, per la giornata di oggi.

A Campobasso, parcheggi e aree di sosta sono stati riempiti nel giro di poche decine di minuti da residenti che, in pigiama e con borsoni di fortuna e coperte al seguito, hanno deciso di trascorrere la notte fuori casa.

Secondo il geologo di Geosilsab Unimol (Università del Molise) Eugenio Auciello, “a originare il terremoto è stata una rottura di circa 5 km quadrati sulla faglia, e il meccanismo focale calcolato mostra un movimento trascorrente che, localizzato e contestualizzato nella geodinamica dell’area, ci fa capire che con ogni probabilità si è attivata la struttura dei terremoti di San Giuliano di Puglia del 2002”.

In particolare si è rotto un pezzo della faglia a ovest della seconda scossa che si ebbe il 1 novembre 2002». “La situazione è delicata — prosegue il geologo — perché, oltre a non poter escludere ulteriori scosse, anche di magnitudo maggiore, si ritiene che questo possa essere uno scenario più probabile rispetto a quanto precedentemente valutato”. Osservazioni,

precisa l’esperto, “che non costituiscono una previsione e non vogliono infondere allarmismo, ma vogliono fornire una descrizione oggettiva dell’attività in corso e delle possibili eventi”.

Da alcuni giorni nella regione venivano avvertite dalla popolazione scosse di terremoto di lieve entità, ma ravvicinate. La più forte, di magnitudo 3.1, è stata registrata ieri, dai sismografi dell’Ingv, alle 2:20 con epicentro a Sant’Elia a Pianisi (Campobasso), preceduta da una sequenza sismica, il 24 marzo, di otto scosse tra Sant’Elia e Ripabottoni.

Un’altra scossa, di magnitudo 3.0, risale all’1:35 di lunedì 27 marzo con epicentro a Vastogirardi (Isernia), in Alto Molise, ed era stata avvertita in vari altri comuni dell’Isernino. Era stata preceduta da due scosse, di magnitudo 2.4 e 2.7, con epicentro sempre a Vastogirardi nella mattinata di domenica, la prima alle 6:09 e la seconda alle 6:10.

La scossa di mezzanotte conferma dunque un periodo di turbolenze nel sottosuolo del Molise: negli ultimi cinque o sei anni più volte la terra ha tremato nella regione, causando una certa preoccupazione.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli